

TENNIS. Australian Open, Agassi a passeggio, bene Edberg. Eliminati Korda e Muster

Masochista Furlan
La pattuglia azzurra lascia Melbourne

Anche Furlan lascia l'Australian Open. L'ultimo azzurro in gara ha buttato al vento la qualificazione agli ottavi contro l'americano Wheaton alternando momenti di bel gioco a grossolani errori. Avanzano Agassi e Sampras.

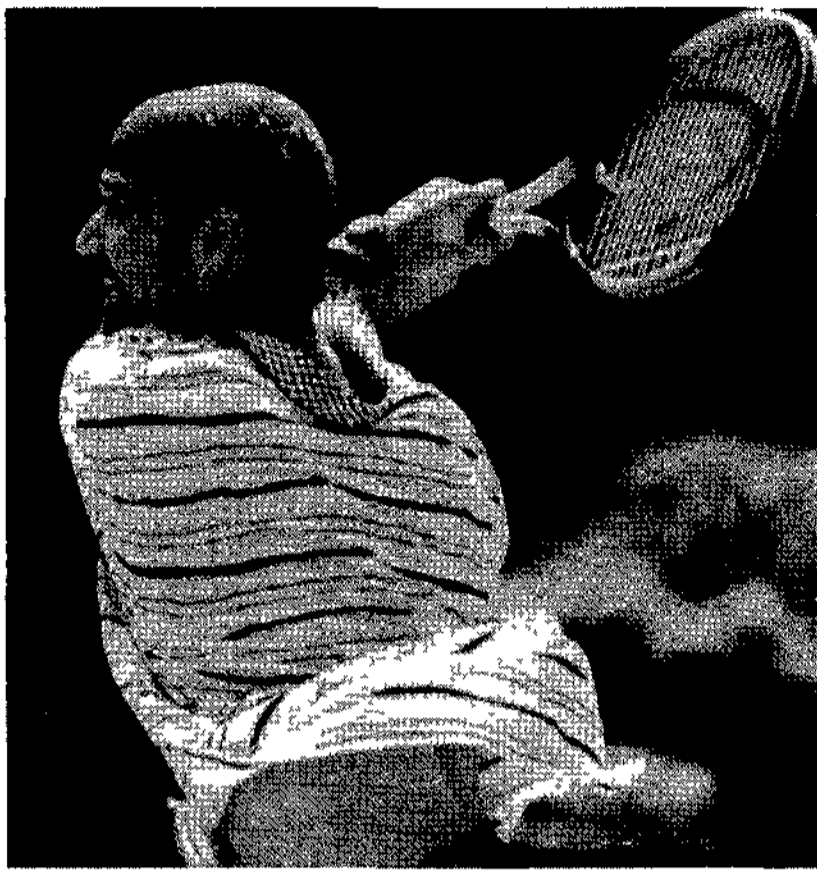
DANIELE AZZOLINI

MELBOURNE. «Qui gli italiani fanno moda», dice Carlo Valmorbidà, produttore di vini e importatore di generi alimentari, il più importante in Australia. Lo dice riprendendosi dietro un sorriso di scusa, certo che l'affermazione possa risultare incredibile vista la lontananza dell'Italia e le abitudini rive di stampo decisamente anglosassone della gente di qua.

ria propensione al masochismo del nostro unico giocatore rimasto in gara. Una sofferenza ma totale adesione alla più facile generosità nei confronti dell'avversario per giunta rivolta contro se stesso. Come spiegare, se non, la messe di occasioni faticosamente costruite e poi gettate al vento? Che senso ha stringere tra le mani l'avversario, spingerlo a un passo dal baratro, armare addirittura a maltrattarlo in certi momenti del match e poi lasciare la presa e permettergli una via di fuga, facilitarlo laddove è possibile e infine farsi da parte?

Negli ottavi Sampras trova Magnus Larsson. Questi i risultati della giornata di ieri agli Open d'Australia, prima prova dello Slam: Agassi b. Rusedski 6-2, 6-4, 6-2; Wheaton b. Furlan 7-6 (8-6), 6-4, 6-3; P. McEnroe b. Prinoski 6-3, 6-2, 6-4; Kafelnikov b. Bjorkman 4-6, 6-1, 6-2, 7-6 (10-8); Eltingh b. Muster 6-3, 6-2, 2-6, 7-5; Krickstein b. Morda 6-1, 6-4, 7-6 (7-1); Rafter b. Ondruska 6-3, 1-6, 3-6, 6-2, 6-2. I due tabelloni sono giunti agli ottavi di finale, ecco il dettaglio del singolare maschile: Sampras (USA/N.1); Larsson (Sve/N.15); Courier (USA/N.9); Novacek (R. Ceca); Wheaton (USA); Medvedev (Ucr/N.13); Delaire (Fra)-Cheng (USA/N.5); Edberg (Sve/N.6); Krickstein (USA); Eltingh (Ola)-P. McEnroe (USA); Martin (USA/N.8); Kafelnikov (Rus/N.10); Rafter (Aus)-Agassi (USA/N.2).

prima erano solo un anticipo, e Furlan ieri ha completato l'opera di autodistruzione con otto pallabreak gettate al vento. Otto occasioni per cambiare corso al match. «È vero, ho finito per perdere fiducia», ha ammesso il ragazzo con onestà, «capita quando si spreca così tanto. Wheaton è comunque un avversario da prendere con le molle. Peccato. Ma il mio torneo è stato comunque positivo qui avevo sempre perso, i due turni passati quest'anno mi incoraggiano a far meglio soprattutto nei grandi tornei, dove si prova maggiore soddisfazione». E ora c'è la Davis. «Se Gaudenzi gioca siamo favoriti noi in tutti i singolari, mentre nel doppio credo siano obiettivamente meglio i ceki».



Andre Agassi

Paul Escourt/Ansa

match point

C'era una volta Jim...

CLAUDIO FISTOLESI

C'ERA UNA volta un tennista americano di buon livello si aggirava intorno alla trentesima posizione della classifica Atp. Un giorno decise di triplicare i suoi canchi di allenamento portandosi all'incredibile media di otto ore giornaliere. Non sapeva fino a che punto questo incremento di preparazione lo avrebbe condotto, si aspettava certo, un miglioramento anche consistente della sua classifica e della sua importanza nel panorama tennistico internazionale, ma i successi esaltanti che seguirono da quel giorno superarono di gran lunga ogni sua più rosea previsione. Impugnando la racchetta come una

mazza da baseball, con un tennis sgraziato ma supportato da un incontentabile efficienza fisica per due anni mise in fila tutti i campioni più ricchi di talento e più ammirati di lui. Vinse ripetutamente contro Agassi, Sampras, Becker, Ivanisevic e si aggiudicò due Roland Garros consecutivi due Australian Open e raggiunse perfino la finale di Wimbledon su una superficie, l'erba tecnicamente acerrima nemica del suo stile di gioco. Nessuno si avvicinò a lui nel ranking mondiale di cui conservò lo scettro per circa due anni un'eternità. Questa piccola favola si è realmente compiuta in tempi recentissimi e il protagonista, l'avrete capito, era

Jimmy Courier da Dade City Florida. Ma, adesso possiamo benissimo dimenticarci. Ormai non è più così forte. L'anno scorso un autorevole rivista specializzata l'ha addirittura bollato come delusione del '94. Ma così per curiosità, come gli sta andando quest'open d'Australia? Ha vinto ieri 6-3/6-3/6-3 contro Woodforde? Però non è affatto facile dominare in questo modo contro il numero uno australiano che gioca per giunta in casa. Non stiamo forse al primo capitolo di un'altra favola che riporta alla fine il nostro eroe sul tetto del mondo? Non potrebbe darsi che Jimmy abbia risolto quel problema che lo aveva avvitato la scorsa estate in cui confessò la possibilità di un suo clamoroso e misterioso ritiro non motivato da infortuni? In fondo succede ad ogni tennista di guardarsi in uno specchio e chiedersi: «Se mi si toglie la racchetta dalla mano chi sono?». Chissà, per il momento seguiamo con curiosità il cammino di Courier e speriamo di poterlo godere (Larsson e Novacek permettendo) una grande sfida nel quarti contro Sampras.

SCI NORDICO

La Belmondo «tricolore» nella 30 km

DOBBIACO (Bolzano). Liti da primedonne Stefania Belmondo vince la 30 km di sci di fondo a tecnica libera, battendo di 4 decimi di secondo l'olimpionica Manuela Di Centa. E quest'ultima che cosa fa? Si giustifica, affermando di essere incappata in una caduta a cinque chilometri dalla fine, per colpa di uno sci finito fuoritraccia. Prona sul traguardo, la replica della Belmondo: «Non scherziamo, io non ho visto cadere nessuno, sono una piemontese, non mi prendete per una scema». È questo il sipranello - dai toni nient'affatto scherzosi - tra le due primedonne del fondo azzurro. Pakoskenico il tracciato su cui sono in corso di svolgimento a Dobbiaco (Bolzano), i campionati italiani assoluti di sci di fondo. La Belmondo ieri mattina ha portato al termine la sua fatica in 1 ora, 30 minuti, 36 secondi e 5 appena quattro decimi in meno del tempo fatto registrare dalla Di Centa alla prima gara impegnativa dopo l'intervento subito all'istintivo nello scorso novembre. Terza si è classificata Giudina Del Sasso che ha preceduto Sabina Valbusa e Gabriella Panuzzi. La gara è stata disputata sotto una fittissima nevicata.

Al termine della prova La Di Centa era soddisfatta nonostante il mancato successo. «Sinora ho canciato molto la preparazione - ha spiegato la fondista friulana - e quindi non sono ancora nelle migliori condizioni di brillantezza. La vera Di Centa si vedrà più avanti, in Coppa del mondo e soprattutto ai Mondiali. Sono comunque contenta delle reazioni e degli stimoli provati oggi (ieri, ndr)». La Di Centa resterà ancora un giorno a Dobbiaco, per allenarsi prima di Dobbiaco a Milano dove sarà sottoposta ad alcune visite mediche di controllo. Intanto oggi verrà assegnato il titolo tricolore delle 50 km maschile a tecnica libera. Al via tutti i migliori azzurri con l'eccezione di Michele Albarello, che ha preferito rinunciare in vista dei prossimi impegni agonistici.

Da lunedì molti italiani (fra cui la Belmondo Albarello e Pohara) si trasferiranno a Brusson, per la 42ª edizione della Coppa Corsiglia Valle d'Aosta a cui prenderà parte nella prova dei 5 km a tecnica classica, la «zarina» russa Elena Vaelbe leader della classifica di Coppa. Tra gli uomini, nella 15 km a tecnica libera, tra gli altri è prevista la partecipazione del russo Botvinov e del tedesco Muhlegg.

LA BUONA POLITICA PROFUMA DI PULITO
Campagna di Sottoscrizione Straordinaria e di Azionariato Popolare delle Sezioni e delle Unioni Comunali della Provincia di Siena. Elenco dei Sottoscrittori al 19 Gennaio 1995.
LA CASA È DEL POPOLO
Un'azione = un mattone
Acquistare azioni è una novità per i risparmiatori e per di più se questa iniziativa nasce da un partito politico.